

DELIBERAZIONE 3 aprile 2006, n. 223

**Procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di sviluppo 2003-2005, che individua il Pasl quale strumento di programmazione negoziata regionalizzata;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2005, nel quale si individua il ruolo del Pasl quale strumento di governance locale e quale strumento di raccordo tra la programmazione locale e le priorità individuate nel nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e nuovi e migliori lavori in Toscana;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2006, il quale, nel Programma strategico integrato 8 denominato "Governance, conoscenza, partecipazione", individua tra le azioni ed interventi rilevanti l'attività di supporto metodologico alle amministrazioni provinciali, ai Circondari, alle Comunità montane e alle istituzioni locali, nella costruzione dei Patti per lo sviluppo locale (PASL), sulla base dei Protocolli di intesa firmati tra Regione e Province.

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali.

Considerato che l'articolo 12 bis sopracitato stabilisce altresì che il Pasl ha come riferimento territoriale, di norma, il livello provinciale e che la Giunta regionale definisce con deliberazione le modalità della propria partecipazione alla formazione e all'attuazione del Pasl, sulla base degli indirizzi contenuti nel PRS, nel DPEF e negli atti di cui all'articolo 10, comma 1;

Visto che la Legge regionale 49/99 individua per la formazione dei Pasl le tre fasi procedurali seguenti:

1) Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Giunta regionale ed Amministrazione Provinciale, individuato quale ente intermedio di programmazione nel modello toscano, con la possibilità di sottoscrizione anche da parte di altri enti locali;

2) Sottoscrizione del Pasl vero e proprio da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dello stesso;

3) Attuazione del Pasl;

Considerato che tutte le Amministrazioni provinciali e il Circondario dell'Empolese Valdelsa (livello sub-provinciale costituito con legge regionale) hanno sottoscritto il protocollo di intesa per i rispettivi territori, quale prima fase rispetto al percorso di formazione del Pasl sopra richiamato;

Considerato che, si sta avviando la fase di verifica delle proposte di Pasl presentate dalle Amministrazioni provinciali, sulle quali la Regione Toscana dovrà pronunciarsi per quanto riguarda la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa, evidenziando anche le proprie priorità (seconda fase);

Ritenuto opportuno che, ai fini della qualità metodologica del documento, ciascun Pasl debba avere la seguente struttura:

- Richiamo in forma sintetica agli assi del protocollo d'intesa sottoscritto con la Giunta regionale

- Obiettivi specifici del Pasl suddivisi per assi esplicitando gli obiettivi generali contenuti nell'intesa istituzionale

- Eventuali idee programmatiche che non hanno ancora contenuto progettuale ma alle quali viene attribuito un valore strategico da parte dell'Amministrazione proponente

- Schede progettuali (Allegato 1) nelle quali vanno inserite priorità definite ad uno stadio pre-contrattuale: ciò significa che le azioni contenute nelle schede saranno sostanziate da strumenti attuativi settoriali di livello regionale o locale e non dal Pasl in sé

Le schede operative non devono contenere indicazioni di massima ma progetti ben definiti che specifichino le risorse necessarie per la loro realizzazione

E' necessario che nelle schede sia evidenziato il criterio del cofinanziamento: la rilevanza e la priorità dell'intervento si ricava anche dal fatto che il territorio compartecipa in modo sostanziale alla sua realizzazione

- Impostazione del sistema di monitoraggio (Allegato 2)

- Descrizione dell'attività di concertazione svolta a livello locale specificando sia il complesso dei soggetti invitati a partecipare e dei soggetti che hanno fattivamente partecipato al processo di concertazione locale, sia i risultati ottenuti dal processo stesso

- Elenco dei soggetti sottoscrittori del patto (da allegare ai fini della validità del Pasl stesso a cura dell'Amministrazione provinciale proponente);

Ritenuto opportuno indicare agli uffici regionali, ai sensi dell'art. 12 bis c. 6 della L.R. 49/99 e ai fini dell'istruttoria sulle schede stesse, alcuni criteri per la graduazione delle azioni proposte dalle Amministrazioni pro-

vinciali, quale frutto della governance locale, tenuto conto dell'evoluzione del modello di programmazione regionale e del lavoro di elaborazione del nuovo programma regionale di sviluppo e della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, il cui percorso di elaborazione si sta svolgendo in questo periodo;

Ritenuto opportuno classificare le schede progettuali secondo le seguenti categorie:

- progetti di iniziativa locale inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale (top-down)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione
- progetti di iniziativa locale (bottom-up), coerenti con la programmazione regionale, ma che non rappresentano priorità immediate per la Regione (progetti idonei ma ai quali non viene attribuito un rilievo strategico)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) non condivisi dalla Regione in quanto non rientrano nelle proprie scelte strategiche, territoriali e settoriali;

Considerato che le schede progettuali non ritenute sufficientemente dettagliate con riferimento ai contenuti, ai tempi, alle risorse e al grado di cantierabilità, sono considerate contributi a livello di idee programmatiche sulle quali la Regione esprime o meno una condivisione;

Ritenuto opportuno individuare:

- nel Settore Strumenti della programmazione regionale e locale della DG Presidenza il settore di riferimento per il coordinamento delle istruttorie relative alle schede progettuali presentate dalle Amministrazioni provinciali, d'intesa con le direzioni generali interessate;
- nel Comitato tecnico della programmazione (CTP) l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl e che il CTP si debba esprimere sui contenuti delle schede entro 15 giorni dalla loro presentazione al Comitato stesso;

Dato atto che, ai fini della validità del documento, il Pasl deve essere sottoscritto, oltre che dal Presidente della Regione Toscana, dal legale rappresentante dell'Amministrazione provinciale proponente e da ciascun soggetto che abbia partecipato al processo di concertazione di livello locale.

Visto il parere favorevole espresso dal CTP nella seduta del 3 marzo 2006

Visto l'esito del tavolo di concertazione interistituzionale nella seduta del 3 aprile 2006

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di individuare gli elementi richiamati in narrativa quali contenuti di base per i Patti dello sviluppo locale (Pasl);

2. di individuare le seguenti categorie per classificare le schede progettuali dei Pasl:

- progetti di iniziativa locale inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale (top-down)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione
- progetti di iniziativa locale (bottom-up), coerenti con la programmazione regionale, ma che non rappresentano priorità immediate per la Regione (progetti idonei ma ai quali non viene attribuito un rilievo strategico)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) non condivisi dalla Regione in quanto non rientrano nelle proprie scelte strategiche, territoriali e settoriali;

3. di considerare le schede progettuali non ritenute sufficientemente dettagliate con riferimento ai contenuti, ai tempi, alle risorse e al grado di cantierabilità, quali contributi a livello di idee programmatiche sulle quali la Regione esprime o meno una condivisione;

4. di individuare gli allegati 1 e 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale quali documenti orientativi ai fini della elaborazione delle schede progettuali e dell'impostazione del sistema di monitoraggio dei Pasl;

5. di individuare:

- nel Settore Strumenti della programmazione regionale e locale della DG Presidenza il settore di riferimento per il coordinamento delle istruttorie relative alle schede progettuali presentate dalle Amministrazioni provinciali, d'intesa con le direzioni generali interessate;
- nel Comitato tecnico della programmazione (CTP) l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per intero, allegati compresi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DI \_\_\_\_\_****Scheda progettuale n°**

<b>Asse strategico di intervento del Protocollo d'Intesa: (richiamo)</b>
<b>Descrizione delle azioni e dei relativi interventi di cui si compongono, già avviati e della previsione della conclusione dei lavori: (non indicazioni di massima – inserire un cronoprogramma)</b>
<b>Descrizione delle azioni ed interventi che si prevede di avviare entro la legislatura, specificando la tempistica prevista, e delle procedure necessarie (espropri, autorizzazioni, conformità con i P.R.G., ecc.): Inserire un cronoprogramma</b>
<b>Strumenti normativi, programmatori, amministrativi in cui sono previsti le azioni e gli interventi di cui sopra: (elenco)</b>
<b>Costo dell'azione/i specificando la tipologia di intervento prevista e del relativo affidamento (appalto, gestione diretta, ecc.): (costi complessivi comprensivi delle varie fonti di finanziamento)</b>
<b>Previsione di risorse e relative fonti: (suddivisione del costo tra le varie fonti)</b>
<b>Sostenibilità ambientale dell'intervento<sup>1</sup>: (obbligatorio nel caso in cui i progetti abbiano un impatto ambientale)</b>
<b>Soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi: (Importante ai fini della responsabilizzazione nell'attuazione)</b>

**Totale complessivo costo interventi scheda \_\_\_\_\_**

<sup>1</sup> In questo ambito dovrebbero essere esplicitate le componenti dell'ambiente e del territorio interessate dal progetto, con una descrizione qualitativa dei livelli di impatto prevedibili e dei fattori di pressione sull'ambiente, da confrontare con la situazione ambientale di partenza e con gli interventi, eventualmente previsti dagli altri progetti definiti nel Pasl, di riduzione e di miglioramento della protezione ambientale, di orientamento verso la sostenibilità (azioni che producono effetti integrati di miglioramento sugli aspetti economici, sociali ed ambientali).

### Impostazione del sistema di monitoraggio dei Pasl

Il monitoraggio dei Pasl può essere visto sotto due aspetti:

- monitoraggio del percorso di approvazione delle ipotesi progettuali del Pasl
- monitoraggio della realizzazione dei progetti attuativi.

Il sistema di monitoraggio qui descritto riguarda in particolare il secondo punto, poiché la realizzazione dei progetti rappresenta il momento concreto attraverso cui passa il percorso di attuazione del Patto. Il monitoraggio dei progetti dovrà consentire di verificare la capacità del Pasl di conferire un valore aggiunto al processo di realizzazione dei progetti.

Le Province elaborano autonomamente il proprio sistema di monitoraggio, stabilendo le opportune relazioni con i soggetti attuatori dei progetti che devono fornire i dati necessari a questo fine.

I progetti attuativi compresi nei Pasl sono comunque monitorati anche attraverso i sistemi di monitoraggio già esistenti, qualora siano anche in parte finanziati attraverso strumenti di programmazione comunitaria, programmazione negoziata o Programma straordinario degli investimenti.

La Regione effettuerà sui progetti attuativi dei Pasl un monitoraggio generale in raccordo con i sistemi di monitoraggio delle Province ed eventualmente attraverso una lettura incrociata con i dati disponibili nei sistemi di monitoraggio esistenti di cui sopra.

La Regione è a disposizione per fornire assistenza alle Province per l'elaborazione dei propri sistemi di monitoraggio. A questo scopo si forniscono una serie di specifiche basate sul sistema sviluppato dalla Regione per il monitoraggio del Programma straordinario degli investimenti.

Questo sistema si basa su una scheda-progetto che raccoglie le informazioni fondamentali relative a ciascun intervento.

La scheda-progetto ha un taglio:

- sintetico, per concentrare l'attività di gestione dei dati su un numero di informazioni ridotto (per evitare appesantimenti operativi) ma significativo per cogliere lo stato di avanzamento del progetto;
- flessibile, in quanto legato ad uno schema concettuale semplice e oggettivo, capace di adattarsi bene ai diversi tipi di progetti.

Circa tre quarti delle informazioni richieste hanno carattere anagrafico o programmatico e sono rilevabili al momento dell'avvio del progetto (in tal senso la scheda può essere utilizzata, se del caso, per gestire anche il processo di messa a punto-approvazione dei singoli progetti). Le altre informazioni riguardano il monitoraggio vero e proprio dello stato di avanzamento del progetto.

- Informazioni anagrafico-programmatiche:

- identificazione dell'intervento: titolo, descrizione, destinatari;
- soggetto attuatore ed eventuali soggetti partecipanti;
- comune/i di localizzazione;
- piano finanziario: quadro delle risorse, articolato per anno e per tipo di finanziatore (Regione, Stato, UE, enti locali, ...);

- Informazioni di monitoraggio. Sono articolate in tre dimensioni:

- finanziaria: andamento degli impegni e dei pagamenti del soggetto attuatore, responsabile della realizzazione del progetto;
- procedurale: scomposizione del progetto nelle sue fasi/azioni principali (cronogramma), di cui è rilevata la percentuale di avanzamento;
- fisica: indicatori di realizzazione significativi durante il ciclo di vita del progetto.

A questi si aggiunge la rilevazione (stimabile ex ante e verificabile ex post, dopo la conclusione del progetto) dell'impatto e degli effetti prodotti dall'intervento, anche in questo caso attraverso l'individuazione di indicatori significativi in rapporto alle finalità dell'intervento.

Il sistema prevede inoltre la possibilità di gerarchizzare la rappresentazione del quadro programmatico e progettuale, articolando i programmi in sottoprogrammi e i macro-progetti in progetti operativi; ciò consente di utilizzare lo strumento anche per progetti complessi.

Dal punto di vista organizzativo, il sistema contempla tre ruoli principali:

- staff centrale: coordinamento complessivo del sistema di monitoraggio, supporto e assistenza tecnico-metodologica, reporting generale;
- responsabile di programma: organizzazione del sistema di monitoraggio dei progetti di propria competenza (gestione dei rapporti con i soggetti attuatori, organizzazione dei flussi informativi, inserimento dati);
- soggetto attuatore: fornitura, alle scadenze prefissate, dei dati di monitoraggio di propria competenza al responsabile di programma.

La periodicità del monitoraggio può essere definita in funzione della necessità di disporre di informazioni aggiornate; l'alternativa realistica è tra un monitoraggio semestrale (30/6 - 31/12) e un monitoraggio trimestrale.

Il sistema di monitoraggio sopra descritto sembra applicabile senza particolari criticità ai contenuti del Pasl (valutando naturalmente la possibilità di apportare eventuali integrazioni, se necessarie):

- il ruolo di responsabile di programma sarebbe assunto dall'ufficio Programmazione della Provincia;
- i vari assi progettuali del Pasl potrebbero essere gestiti a livello di sotto-programma;
- gli interventi previsti potrebbero essere "riversati", al momento della loro concreta approvazione, nelle schede-progetto (articolarlo in sotto-progetti i progetti complessi).

L'attivazione di un sistema di monitoraggio basato sullo schema descritto avrebbe il vantaggio (metodologico, ma anche pratico-operativo) di far convergere su un modello condiviso i vari attori interessati a seguire il percorso di attuazione del Pasl.